

**S'Amor non è, che dunque è quel ch'io sento?  
Anticonvenzionali per San Valentino**

(poesie)



***Il sasso nello stagno di AnGre, 14 febbraio 2017***

**a cura di Angela Greco (I parte) & Flavio Almerighi (II parte)**

## **“S’Amor non è, che dunque è quel ch’io sento?” (\*)**

§

### ***[Addormentarsi adesso]***

“Addormentarsi adesso  
svegliarsi tra cento anni, amor mio...”

“No,  
non sono un disertore.  
Del resto, il mio secolo non mi fa paura  
il mio secolo pieno di miserie e di scandali  
il mio secolo coraggioso grande ed eroico.  
Non ho mai rimpianto d’esser venuto al mondo troppo presto  
sono del ventesimo secolo e ne son fiero.  
Mi basta esser là dove sono, tra i nostri,  
e battermi per un mondo nuovo...”  
“Tra cento anni, amor mio...”

“No,  
prima e malgrado tutto.  
Il mio secolo che muore e rinasce  
il mio secolo  
i cui ultimi giorni saranno belli  
la mia terribile notte lacerata dai gridi dell’alba  
il mio secolo splenderà di sole, amor mio  
come i tuoi occhi...”

***Nazim Hikmet***

§

### ***Contro la mia morte***

Le mie ossa  
inchiodate a croce sul tuo corpo  
si quietano perché il mio risorga  
intatto nel suo spirito.

Non mi sprecare nel tragitto:  
ti sto accanto per ricostruirmi  
struggendo con la testa graffiata di spine  
che si allevia insanguinandoti  
sul ventre docilmente fertile e liquido quanto  
una fuga di Bach.  
(19 giugno 2001)

***Alfredo de Palchi***

***[Noi adesso ce ne andiamo a poco a poco]***

Noi adesso ce ne andiamo a poco a poco  
verso il paese dov'è gioia e quiete.  
Forse, ben presto anch'io dovrò raccogliere  
le mie spoglie mortali per il viaggio.

Care foreste di betulle!  
Tu, terra! E voi, sabbie delle pianure!  
Dinanzi a questa folla di partenti  
non ho forza di nascondere la mia malinconia.

Ho amato troppo in questo mondo  
tutto ciò che veste l'anima di carne.  
Pace alle trèmule che, allargando i rami,  
si sono specchiate nell'acqua rosea.

Molti pensieri in silenzio ho meditato,  
molte canzoni entro di me ho composto.  
Felice io sono sulla cupa terra  
di ciò che ho respirato e che ho vissuto.

Felice di aver baciato le donne,  
pestato i fiori, ruzzolato nell'erba,  
di non aver mai battuto sul capo  
le bestie, nostri fratelli minori.

So che là non fioriscono boscaglie,  
non stormisce la ségala dal collo di cigno.  
Perciò dinanzi a una folla di partenti  
provo sempre un brivido.

So che in quel paese non saranno  
queste campagne biondegianti nella nebbia.  
Anche perciò mi sono cari gli uomini  
che vivono con me su questa terra.

(1924)

***Sergej Aleksandrovič Esenin***

## **“Anticonvenzionali per San Valentino” (\*\*)**

### ***Selva d'amore***

Gaudio l'amarti,  
illimitato gaudio  
credere al riso dei tuoi occhi,  
è vertigine ancora  
la certezza d'esser da te cantata,  
oh più tardi, negli anni non più miei,  
or che tremare la vita sento  
sul ciglio estremo...

### ***Sibilla Aleramo***

§

### ***Lei***

Lei non ha colpa se è bella,  
se la luce accorre al suo volto,  
se il suo passo è disciolto  
come una riva estiva,  
se ride come si sgrana una collana.  
Lo so. Lei non ha colpa  
del suo miele pungente di fanciulla,  
della sua grazia assorta  
che in sé non chiude nulla.  
Se tu l'ami, lei non ha colpa.  
Ma io – la vorrei morta.

### ***Fernanda Romagnoli***

§

### ***Love story***

Lunedì sera.  
Cinque persone in un vagone della metropolitana.  
Uno comincia a parlare,  
gli altri giocano con il cellulare.  
Siediti accanto a me.  
Mi chiede il mio nome,  
gli dico un nome e aggiungo: stanca.  
Anche lui dice un nome.  
Sei fermate ancora.  
E' andato a teatro, ma si è annoiato a morte.  
Mi chiede se faccio la contabile e  
si scusa subito.  
Dice che nessuno è contento della propria vita.  
Io sì invece.  
Lui: non ci credo.  
Chiudo gli occhi, la vie, la vie, quelle connerie la guerre...  
Riapro gli occhi.  
Chiede se qualche volta possiamo bere un caffè insieme.  
Dico che non ho mai tempo perché devo volare.  
Dice che mi farà un paio di ali.  
Rispondo, grazie.  
Mi alzo.  
Capolinea.

***Stefanie Golisch***



\* \* \*

(\*) Francesco Petrarca, primo verso del sonetto CXXXII dal Canzoniere  
(\*\*) Titolo originale di Flavio Almerighi

\* \* \*

Per gentile concessione degli autori / testi e immagini condivisi dal web

TUTTI I DIRITTI RIMANGONO RISERVATI AI RISPETTIVI AUTORI

<https://ilsassonellostagno.wordpress.com/>



\* \* \*